

ARTE GRAFICA

Oltre la notte di Pietro Diana per riscoprirne i capolavori



Da sinistra, Colombo e Maestroni

■ *La notte di Pietro Diana*: già il titolo è meravigliosamente evocativo. La "notte" richiama l'addio di un artista del Novecento che ha plasmato la storia contemporanea di una tecnica, quella dell'incisione, così antica eppure così moderna nelle sue infinite capacità espressive. E poi, questa "notte" è legata allo studio approfondito delle potenzialità del bianco e nero - cuore dell'incisione -, e forse anche alla dimensione onirica che traspare in molte opere.

Sfogliando il libro presentato ieri mattina nello spazio Bipielle Arte dall'associazione Monsignor Quartieri, tuttavia, la prima cosa che penso è che avrei voluto incontrarlo di persona, questo Diana, per entrare in punta di piedi in quel suo mondo che respirava il sapore dell'arte.

Il mondo che una sua allieva, Paola Maestroni, ha approcciato nei suoi primi giorni all'accademia di Brera, sul finire dei Settanta: «Insegnò Incisione a Brera per trent'anni. In quella stanza che puzzava degli acidi, sporca di inchiostro, lui osservava e parlava poco, ma era sempre presente, anche nei suoi silenzi. Lì ho iniziato a conoscere una tecnica che richiede pazienza, attesa, fatica, e l'ho fatto insieme a quel maestro dolcissimo e rigoroso». Lo stesso mondo che ha affascinato un'altra sua allieva, Angela Colombo, diventata poi sua collega e infine sua moglie: «Una coppia nell'arte, nella vita, nell'arte della vita» come ha detto la stessa Maestroni. Colombo, davanti al nutrito pubblico presente in via Polenghi Lombardo a Lodi, ha ricordato l'uomo «straordinario» con cui ha condiviso tanti anni. «Il libro - ha confermato la moglie di Diana, presente insieme all'editrice Susanna Vallebona - non è un catalogo o una monografia, ma è come se fosse l'ultimo dono di mio marito per me»: si dipana quindi come una lunga chiacchierata con un artista che ha voglia di confrontarsi sul mondo e sulla propria dimensione interiore, mediata attraverso una tecnica che colpisce per varietà e coraggio. ■

Federico Gaudenzi

Il Cittadino - lunedì 20 aprile 2026